

PUBBLICAZIONI
DELL'ACCADEMIA
DI STUDI LUTERANI IN ITALIA

M. LUTERO

OPERE SCELTE

Volume supplementare

Collana diretta da Paolo Ricca





COLLANA «OPERE SCELTE - LUTERO»
Ultimi volumi pubblicati

6. *Il servo arbitrio* (1525)
a cura di Fiorella De Michelis Pintacuda
7. *Messa, sacrificio e sacerdozio* (1520 - 1521 - 1533)
a cura di Silvana Nitti
8. *Contro i profeti celesti sulle immagini e sul sacramento* (1525)
a cura di Alberto Gallas
9. *I Concili e la Chiesa* (1539)
a cura di Giuseppe Ferrari
10. *Sermoni e scritti sul battesimo* (1519-1546)
a cura di Gino Conte
11. *Alla nobiltà cristiana della nazione tedesca* (1520)
a cura di Paolo Ricca
12. *La cattività babilonese della chiesa* (1520)
a cura di Fulvio Ferrario e Giacomo Quartino
13. *La libertà del cristiano* (1520)
a cura di Paolo Ricca
14. *Le Resolutiones. Commento alle 95 Tesi* (1518)
a cura di Paolo Ricca
15. *L'autorità secolare, fino a che punto le si debba ubbidienza* (1523)
a cura di Paolo Ricca
16. *Da monaco a marito. Due scritti sul matrimonio* (1522 e 1530)
a cura di Paolo Ricca
17. *I poteri del papa. Spiegazione della XIII tesi disputata a Lipsia* (1519)
a cura di Claudia Angeletti

Volumi supplementari:

Giovanni MIEGGE, *Lutero. L'uomo e il pensiero fino alla Dieta di Worms (1483-1521)*

Silvana NITTI, *Abituarsi alla libertà. Lutero alla Wartburg*,
introduzione di Adriano Prosperi

Lutero e la mistica, a cura di Franco Buzzi, Dieter Kampen e Paolo Ricca
Thomas KAUFMANN, *Gli ebrei di Lutero*, prefazione di Daniele Garrone

LUTERO E LA *THEOSIS*

La divinizzazione dell'uomo

a cura di Franco Buzzi, Dieter Kampen
e Paolo Ricca

CLAUDIANA - TORINO

L'ASLI ringrazia di cuore la Luther-Agricola Society (<http://blogs.helsinki.fi/luther-agricola-seura/>), detentrica dei diritti d'autore, per la gentile concessione di traduzione e pubblicazione.

Ancora, l'ASLI ringrazia la Chiesa Evangelica Luterana (CELI) e le sue comunità per il sostegno, con l'otto per mille, alla pubblicazione di questo volume.

La traduzione dei saggi di T. Mannermaa, B.K. Holm e O.-P. Vainio è di Roberto Tresoldi.

Scheda bibliografica CIP

Lutero e la Theosis : la divinizzazione dell'uomo / a cura di Franco Buzzi, Dieter Kampen e Paolo Ricca
Torino : Claudiana, 2019
264 p. ; 21 cm. - (M. Lutero - Opere scelte ; volume supplementare)
ISBN 978-88-6898-106-8

1. Luther, Martin <1483-1546> - Temi [:] Divinizzazione
230.044 (ed. 22) – Teologia protestante

© Claudiana srl, 2019
Via San Pio V 15, 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04
www.claudiana.it
info@claudiana.it
Tutti i diritti riservati. Printed in Italy

Ristampe:

26 25 24 23 22 21 20 19 1 2 3 4 5 6

Progetto grafico: Vanessa Cucco

Stampa: Monotipia Cremonese snc, Cremona

IL DIO CHE DONA: NUOVE PROSPETTIVE SULLA «THEOSIS» IN LUTERO

di BO KRISTIAN HOLM

1. QUADRO GENERALE

Da vent'anni sono affascinato dalla cosiddetta Nuova ricerca finlandese su Lutero. Nel mio primo studio accademico, la mia tesi di laurea del 1995 sulla comprensione della santificazione in Lutero e in Moltmann¹, scritta proprio cinque anni dopo la traduzione tedesca del libro di Tuomo Mannermaa, *Der im Glauben gegenwärtige Christus* («Il Cristo presente nella fede»)², ero attratto dalla nuova presentazione della teologia di Lutero – una presentazione che modificava la tradizionale relazione tra giustificazione e santificazione e la sua comprensione. L'interpretazione di Lutero di Mannermaa era focalizzata su due temi correlati: la deificazione dell'essere umano, conosciuta anche come *theosis*, e l'idea di Cristo presente nella fede, con il secondo aspetto in grado di giustificare la legittimità del primo nella teologia luterana. Accoppiate, queste idee hanno consentito di comprendere la giustificazione in modo molto più efficace di quanto comunemente accettato all'interno della ricerca tradizionale su Lutero. L'approccio di Mannermaa non è stato senza contestazioni: è arrivata immediatamente l'accusa di osianderismo, in primo luogo dagli studiosi tedeschi³. Tornerò in seguito su quest'accusa. Vi erano, tuttavia, anche altre voci che avevano molto più in comune con la nuova lettura fin-

¹ Bo Kristian HOLM, *Forståelsen Af Menneskets Helliggørelse Hos Martin Luther Og Jürgen Moltmann*, Guldmedaljeafhandling, Aarhus Universitet 1995.

² In seguito tradotto anche in inglese col titolo *Christ present in faith. Luther's View on Justification*, trad. Kirsi Stjerna, Fortress Press, Minneapolis 2005.

³ Si veda per esempio Robert KOLB, Charles P. ARAND, *The Genius of Luther's Theology*, Baker, Grand Rapids 2008, pp. 48-49. Una replica finlandese in Antti RAU-

landese di Lutero. Nell'opera *Lehrverurteilungen – kirchentrennend?*, curata da Karl Lehmann e Wolfhart Pannenberg, la giustificazione veniva compresa come un concetto che copre dimensioni più ampie di quella puramente forense. Qui viene sostenuto che l'amore che viene da Dio, e che è pertanto esterno all'essere umano, è al tempo stesso versato nel cuore del credente ed è identico con i doni dello Spirito Santo e, in quanto tale, unisce gli esseri umani con Cristo, dando loro la capacità di vivere una nuova vita⁴.

Il modo in cui la presenza divina viene qui descritta corrisponde per molti versi alla comprensione che venne a svilupparsi lentamente nella teologia riformata del XVI secolo. La troviamo in Melantone, così come nella *Formula di Concordia*, dove la presenza divina è connessa in primo luogo con lo Spirito Santo. Lo sfondo biblico è chiaro e questo sfondo era il motivo fondamentale della presenza dell'idea nella «teologia fondata biblicamente» di Melantone.

Mannermaa e la sua scuola, tuttavia, radicano la presenza divina nella presenza di Cristo e non in primo luogo nello Spirito Santo. Tuttavia anche questa sottolineatura non era assente nella ricerca. Nella sua opera *Rechtfertigung* («Giustificazione»), volume 12 dello *Handbuch systematischer Theologie* («Manuale di teologia sistematica»), Albrecht Peters aveva sottolineato la presenza reale di Cristo nel credente⁵. Regin Prenter, lo studioso danese di Lutero, aveva anticipato, per quanto brevemente, le idee centrali della ricerca finlandese su Lu-

NIO, *The Human Being*, in: Olli-Pekka VAINIO (a cura di), *Engaging Luther. A (New) Theological Assessment*, Cascade Books, Eugene, Oregon 2010, pp. 27-58, qui p. 28.

⁴ Vedi *Lehrverurteilungen – kirchentrennend? I. Rechtfertigung, Sakramente und Amt im Zeitalter der Reformation*, a cura di Karl Lehmann, Wolfhart Pannenberg, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1986, p. 54: «Denn die außerhalb von uns' verbleibende Liebe Gottes wird gleichwohl in unserer Herzen ausgegossen (Röm 5,5), sie ist identisch mit der Gabe des Heiligen Geistes (Gal 3,2-5,5; 5,6; Röm 8,23; 2 Kor 5,5) – und als solche vereint sie uns mit Christus, erfüllt uns mit Vertrauen und befähigt uns zu einem neuen Leben, das doch weil Christusgemeinschaft und Gabe des Geistes, nie ein Leben ist, das wir auch irgendwie uns selbst verdanken» («Poiché l'amore di Dio che rimane esterno a noi viene tuttavia versato nel nostro cuore (Rom. 5,5), è identico col dono dello Spirito Santo (Gal. 3,2 - 5,5; 5,6; Rom. 8,23; II Cor. 5,5) e in quanto tale ci unisce a Cristo, ci riempie di fiducia e ci mette in grado di vivere una nuova vita che, però, poiché è comunione con Cristo e dono dello Spirito, non è una vita che dobbiamo a noi stessi»). Sulla stessa linea Pannenberg ha espresso una positiva valutazione della ricerca finlandese su Lutero nella sua opera: Wolfhart PANNENBERG, *Systematische Theologie Bd III*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1993, vol. III pp. 242-247.

⁵ Albrecht PETERS, *Rechtfertigung*, HST 12, Gütersloher Verlagshaus, Gütersloh 1984, p. 42.

tero, quando, in una nota in calce al suo articolo su Dio come amore, notava che le idee di Lutero sulla giustificazione, nella loro essenza, convergevano con alcune idee centrali della dottrina patristica della *theopoiesis* degli esseri umani⁶.

Il problema principale (e qualcuno potrebbe dire un problema che continua a esistere) è come comprendere il concetto di deificazione in riferimento al pensiero di Lutero.

Io stesso non sono ancora sicuro di come intenderne il significato in Lutero, anche se sono convinto che occorra farlo. Questo è stato il grande contributo dato dalla scuola di Mannermaa alla ricerca internazionale su Lutero.

In quanto segue, il mio tentativo sarà quello di andare oltre la ricerca finlandese su Lutero, dando un quadro strutturale sul perché sia necessario parlare di deificazione nella teologia di Lutero.

Il mio punto di partenza personale sono gli studi sul dono che l'antropologia sociale ci ha fornito, a partire dal rivoluzionario lavoro di Marcel Mauss, *Essai sur le don* («Saggio sul dono») del 1923/24⁷. Molti teologi o filosofi hanno cercato di difendere una teoria del dono non economico contro l'argomentazione di Mauss che ogni dono rientra nel contesto dello scambio di doni, e che è questo scambio di doni a tenere insieme le società, rinnovando costantemente i legami sociali.

Secondo il mio punto di vista, il discorso in merito al dono può risolvere, perlomeno in parte, il problema della chiarezza terminologica all'interno della ricerca finlandese su Lutero. Tuttavia, lo ripeto, solo in parte. Rimangono delle domande ancora prive di risposta.

⁶ Regin PRENTER, *Der Gott der Liebe ist. Das Verhältnis der Gotteslehre zur Christologie*, in ID., *Theologie und Gottesdienst. Gesammelte Aufsätze*, Aarhus-Göttingen 1977, pp. 275-291. A questo proposito vedi Bo Kristian HOLM, Christine SVINTH-VÆRGE PÖDER, *Regin Prenter as a Luther Scholar*, in Anna VIND (a cura di), *Nordic Luther-reception*, R5AS, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen, di prossima uscita. Prenter è citato in Tuomo MANNERMAA, *Der im Glauben gegenwärtige Christus. Rechtfertigung und Vergottung. Zum ökumenischen Dialog*, Arbeiten zur Geschichte und Theologie des Luthertums, Neue Folge 8, Lutherisches Verlagshaus, Hannover 1989, p. 10.

⁷ Marcel MAUSS, *Saggio sul dono: forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*, Einaudi, Torino 2009.

2. LA RICERCA DI UN' ADEGUATA INTERPRETAZIONE DI LUTERO

La scuola di Mannermaa, piuttosto insoddisfatta dell' enfasi tradizionale sulla dimensione forense della giustificazione, ha offerto un' alternativa interessante, anche se un' alternativa che non ha risposto a tutte le domande. Anzi, ne ha prodotte di nuove. La maggiore di queste era: come si deve interpretare l' idea di Lutero della presenza divina nel credente? Lutero non ha mai dato un' spiegazione fondata filosoficamente. Se Cristo era presente nel credente, lo era in profonda oscurità, *in tenebris*, nella stessa oscurità che ricopriva il Monte Sinai e che riempiva il *sancta sanctorum* nel Tempio di Gerusalemme: una presenza divina pregnante ma inscrutabile (cfr. WA 40/I, pp. 228 s.). L' interpretazione di Mannermaa era, qui, di aiuto limitato. Il termine «presenza *real-ontica*» rimaneva un termine euristico, buono per risistemare le interpretazioni di Lutero, meno buono per stabilire una nuova, coerente e chiara terminologia.

Nella lettura che fa Mannermaa di Lutero, la giustificazione è intesa nel modo seguente (cito dall' edizione inglese):

La giustificazione non è soltanto una nuova relazione etica o giuridica tra Dio e un essere umano. Quando un essere umano crede in Cristo, Cristo è presente, nella pienezza della sua natura divina e umana, nella fede stessa. Lutero interpreta la presenza di Cristo in un modo così concreto che, secondo la sua opinione, Cristo e il cristiano diventano «una persona». In questo «felice scambio», l' essere umano diventa partecipe delle proprietà di Dio. Le proprietà menzionate più spesso da Lutero sono «vita», «giustizia», «sapienza», «salvezza» («beatitudine»), «potenza», «gioia», «coraggio», «nuova comprensione» e «amore»⁸.

Risto Saarinen ha giustamente evidenziato come Mannermaa continui qui una certa linea della ricerca tedesca su Lutero, che può essere fatta risalire a Karl Holl, sottolineando la natura anticipatrice e trasformatrice dell' atto divino di giustificazione, una linea che Saarinen è in grado di seguire lungo tutto il suo percorso fino a Wolfhart Pannenberg⁹.

⁸ Tuomo MANNERMAA, *Christ present in Faith* cit., pp. 87-88.

⁹ Risto SAARINEN, *Justification by Faith. The View of the Mannermaa School*, in *The Oxford Handbook of Martin Luther's Theology*, a cura di Robert Kolb, Irene Dingel, L'ubomír Batka, Oxford UP, Oxford 2014, pp. 254-263, qui pp. 254-255.